

Centro Psicopedagogico Kromata - Brescia con OIDA (ente di
formazione accreditato MIUR - decreto 03/08/2011)
INFO E ISCRIZIONI: 333.3995535 (anche WhatsApp) e
info@kromata.it



Master in
“Pedagogia clinica”

Kromata, 10 gennaio 2026

Pedagogia dell’Empowerment e Cura educativa



Prof.ssa Maria Luisa Iavarone
Professore ordinario di Pedagogia sperimentale
Università degli studi di Napoli “Parthenope”

ARTUR

Adulti Responsabili per un Territorio Unito contro il Rischio

Contenuti formativi

«meet & greet»

1. I fondamenti della relazione clinica
2. Il corpo e le sue molteplici funzioni di cura
3. La cura educativa competente per l'Empowerment
4. Quattro spazi di intervento per la genitorialità competente (3-6-9-12)
5. I sistemi familiari: le variabili definiscono lo stile genitoriale
6. Esercitazioni pratiche e restituzione formativa personalizzata del modulo
7. *Dibattito di chiusura*

I fondamenti della “relazione clinica”: un presupposto metodologico

Una **pratica** di ricerca, di consulenza e di supervisione **volta a esplicitare le dimensioni latenti dell'esperienza** educativa e formativa, sin dagli **archetipi della vita** e durante tutto il **corso dell'esistenza**.

R.Massa,
Clinica della formazione, 2004



La memoria corporea
De Chirico

Gli archetipi della vita e memorie corporee

Le tracce della nostra storia, delle gratificazioni ricevute, delle frustrazioni subite, delle emozioni provate sono tutte contenute nel nostro corpo. E' in tutto il corpo che possiamo ritrovare vissuti trascorsi, persino **esperienze prenatali**.

Come scritte in un libro.
Sta a noi la capacità di leggerle....su noi stessi e sugli altri.

L'esistenza come esperienza corporea

tutta la nostra storia personale
è il prodotto di una **vicenda**
biologica e morfologica che è
inscritta nella corporeità
(Galimberti, 2005).

Il **corpo è il vincolo**
dell'identità profondamente
legata al modo di **essere**
fisicamente nel mondo
(Merleau Ponty, 1980)



2. Il corpo e le sue molteplici “funzioni” di cura



Alle origini della relazione di cura

Il corpo “contenuto”





«contenere» un corpo: l'holding



Il corpo contenitore: l'holding di Winnicott

La madre crea un ambiente di *holding*
ovvero un **involucro** che protegge lo
spazio fisico e psichico del bambino

l'holding è la capacità di contenimento
della «madre sufficientemente
buona»

Kanga
Kikoy
Pagne



La relazione “che nutre”

La prima “esperienza di relazione” che fa il bambino con la madre avviene con il primo contatto corporeo e dunque con l’allattamento: **breast feelings**



“digital breastfeeding”



Il fenomeno è stato esplorato da uno studio israeliano (Nomkin LG, Gordon, 2021) condotta su 20 madri di cui sono stati monitorati i modelli di sguardo durante l'allattamento al seno con i loro bambini di 3-6 mesi.

A **3 mesi** il bambino comincia a **guardare la mamma** durante l'allattamento, se il piccolo non incrocia il suo sguardo, perché questa guarda uno schermo, non si stabilisce quell'utile **interazione faccia a faccia** che è elemento cardine della **relazione di attaccamento** (scambio visivo non-verbale, sistema di sincronia che promuove la crescita fisiologica, cognitiva e socio-emotiva del bambino)

Lo studio evidenzia come l'uso dello smartphone, durante l'allattamento, **diminuisca l'attenzione ai segnali del bambino**, oltre a ridurre sensibilmente la **sensibilità a riconoscere e interpretare segnali di sviluppo** come l'adattamento funzionale e le **capacità socio-relazionali**.



Oggi sempre
più spesso si
osservano
pratiche
educative
incompetenti

584,5 M.L. IAVARONE

L'EDUCAZIONE PATETICA



Maria Luisa Iavarone

L'educazione patetica

Tra disorientamento,
crisi ed errori educativi
del nostro tempo

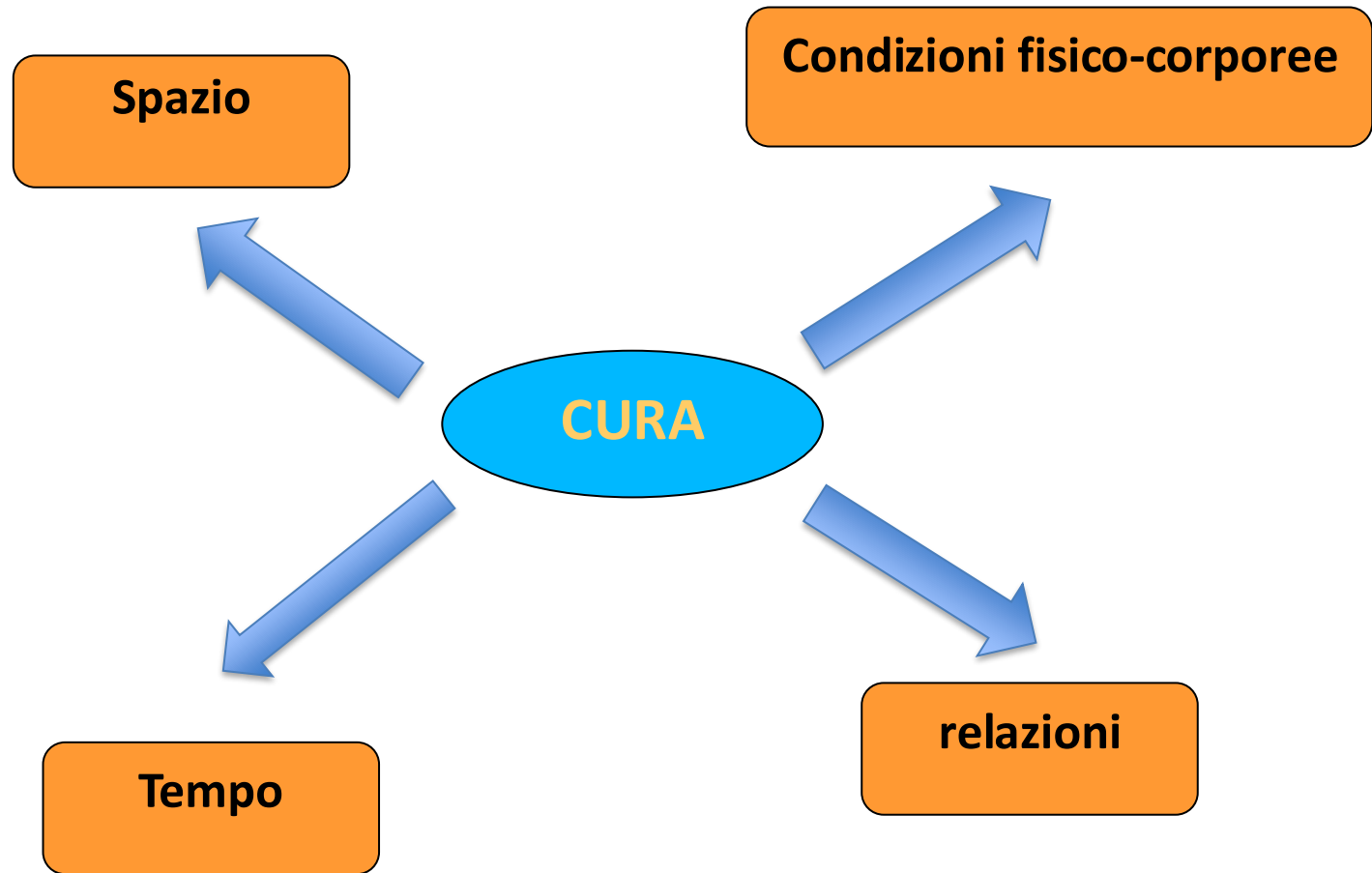


FRANCO ANGELI

C
3

CAMPI e
CONTROCAMPI

3. La cura educativa competente



Cura *ma non* ipercura

Predisponiamo spazi
«**eccessivamente
protettivi e ansioni**»
(protettivi solo delle
nostre ansie) che di fatto
limitano e riducono di
molto la possibilità di
**interazione ed
esplorazione** del
bambino con l'ambiente



Effetti di uno «spazio educativo ansioso»

nel bambino genera:

- passività
- minore intraprendenza
- scarsa autoefficacia

nel genitore genera:

- insicurezza
- sfiducia nel resto dei caregiver (educatori, insegnanti)

L'ambiente è il terzo educatore, Malaguzzi

Stili educativi inadeguati

Sempre più spesso osserviamo bambini **poco autonomi** con evidenti **ritardi nello sviluppo psicomotorio** (es. camminare, correre, equilibrio, coordinamento) con **ridotte autonomie** (igiene, ordine, abbigliamento) ed **esperienze ludico-motorie emancipanti** (es. arrampicarsi, andare su pattini/bicicletta, ecc.)

Queste carenze possono essere espressione tanto di modelli educativi ansiosi e iperaccudenti (***ipercura***) quanto di modelli carenti (***incuria***)

**L'incuria
educativa:
una prima
definizione**

L'incuria educativa (o
negligenza educativa) è una
forma di **maltrattamento
infantile** che si verifica
quando i genitori o i tutori
non riescono a fornire al
bambino **adeguato
supporto e opportunità** per
lo sviluppo educativo e
scolastico

Indicatori di incuria educativa

Inadeguate cure:

- **fisiche:** scarsa igiene e inadeguato abbigliamento, denutrizione o malnutrizione, patologie croniche non curate
- **comportamentali:** pigrizia, stanchezza, scarso rendimento scolastico, iperattività o inibizione, tristezza, isolamento.
- **emotive:** mancanza di fiducia, bassa autostima, ansia, percezione minacciosa del mondo.

Aree di intervento a contrasto dell'incuria

Coinvolgimento dei servizi sociali: Valutazione della situazione e, se necessario, attivazione di misure di protezione per il minore

Supporto alla genitorialità: Percorsi di sostegno psicologico ed educativo per i genitori, volti a rafforzare le loro competenze e la consapevolezza dei bisogni dei figli

Supporto psicoterapeutico ed educativo al bambino: Aiuto al bambino per elaborare le esperienze traumatiche e sviluppare strategie di coping.

Collaborazione tra istituzioni: rete di supporto che coinvolga scuole, servizi sanitari, servizi sociali e autorità giudiziarie, per garantire un ambiente sicuro e protettivo e promuovere il benessere del minore.

L'incuria educativa non è solo un problema individuale, ma una questione sociale

Come detto ...

si rilevano danni da ***ipercura*** soprattutto in contesti avvantaggiati e naturalmente danni da ***incuria*** in contesti svantaggiati (povertà educativa)



4. Quattro spazi di intervento per la genitorialità competente



0-3 ANNI

Prima infanzia

I pilastri dei «primi mille giorni»

A come **Amore**

B come **Bisogni**

C come **Cura**

D come **Domande**

A come AMORE

Leonardo da Vinci, 1452

Madonna col bambino (Madonna Litta)



B come Bisogni (*non solo nutrimento*)



C come Comunicazione



Stimolare immaginazione e capacità di imitazione (gioco simbolico, di imitazione e «far finta di...»)



**FACCIAMO
LE FACCE**



GRIBAUDO



**Mancanza di queste abilità
sono spia di disturbi da
neurosviluppo**

Il “pointing” (9-15 mesi) è una essenziale competenza comunicativa prima di tipo **richiestivo** (9-12m) e poi **dichiarativo** (12-15m)

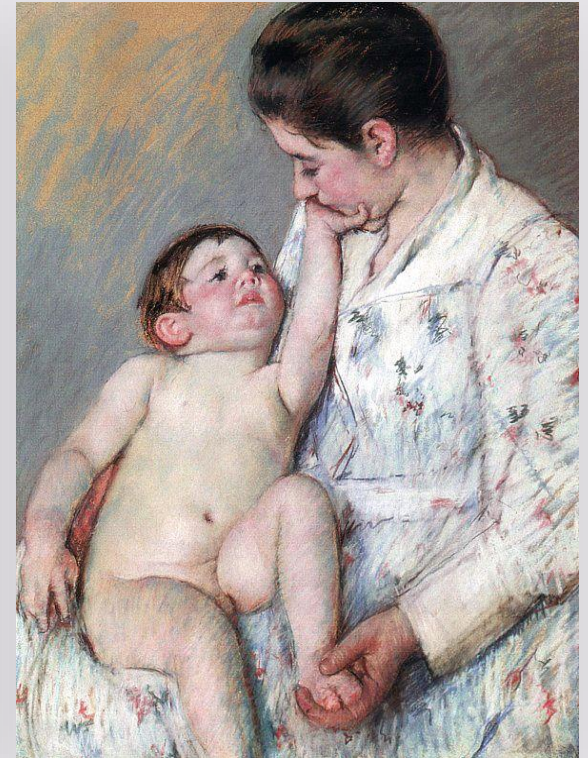


il "pointing"

è il gesto di indicare con il dito, un'importante forma di comunicazione pre-verbale che si sviluppa tipicamente tra i 12 e i 18 mesi di età. È fondamentale per lo sviluppo del linguaggio.

- **pointing richiestivo** esprimere desideri e intenzioni (es.indicare un gelato)
- **pointing dichiarativo** condividere interessi e comunicare (es.indicare la luna)

D come **DESIDERIO** di relazione e reciprocità



3-6 ANNI
seconda infanzia

***A come* Autonomie**

***B come* Benessere**

***C come* Comunicazione**

***D come* no-Devices**



A come **Autonomia**

- **NO** ciuccio e pannolino
- Sonno autonomo
- **DA SOLI**: pasti, abbigliamento, bagno, igiene



tra 3-4 anni

A.A. Autonomia nell'Alimentazione

Obiettivo: Sviluppare coordinazione occhio-mano, motricità fine, controllo e familiarità con gli strumenti.

- **Uso degli Utensili:** uso utile e funzionale del coltello
- **Cibi e consistenze:** relazione con cibi morbidi (banane, formaggini) cibi più consistenti (bastoncini, wurstel) cibi molto consistenti (cotoletta, filetto, salsiccia)
- **Tecnica di presa:** "presa a pinza" per le dita e un movimento lento e controllato, insegnando a stabilizzare il cibo.
- **Masticazione:** sempre più complessa, controlaterale, deglutizione controllata e competente

Autonomie (grosso)motorie



Sapersi arrampicare,
verticalizzare sfidando
la gravità come salire
uno scivolo al contrario
sono **capacità** che
preludono
abilità grafo-motorie



Autonomie (fino)motorie

L' *affordance* (Gibson, 1979) può essere considerata una specie di "invito all'azione" che un oggetto o un ambiente offrono ad un soggetto in grado di coglierli (Riva, 2004).

una buona **affordance** è presupposto di precisione, coordinamento e sviluppo di **abilità logico-matematiche**

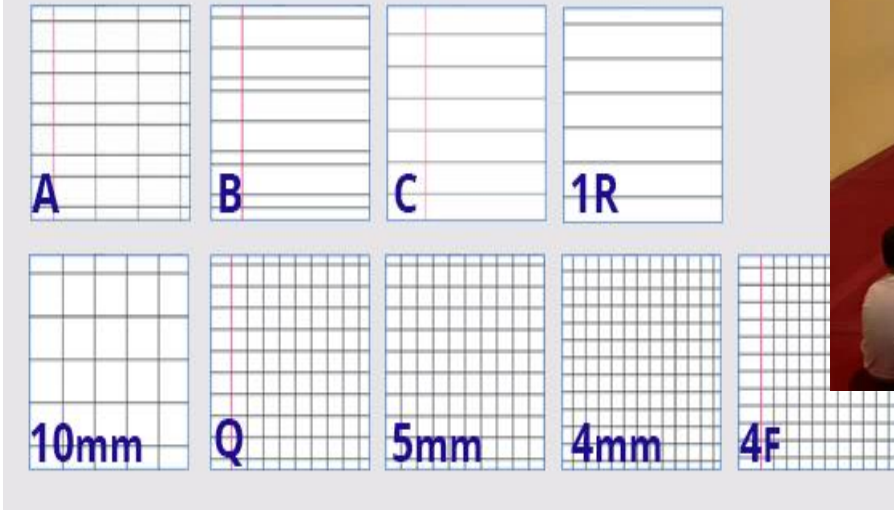


La coordinazione oculo manuale nei tagli

Ma anche imparare
ad usare le forbicine,
Vestire una
bambolina,
Intrecciare fili o
Infilare la pasta
sono **abilità**
funzionali alla **letto-
scrittura**



Autonomie spaziali



Il controllo dello spazio è funzionale allo sviluppo di abilità di ordine, classificazione, seriazione

mantenere il rigo, mettere in colonna, controllare la sillaba, comprendere la decina

B come Benessere

Il benessere del bambino risiede nelle regole!

- PREMI O PUNIZIONI ?
- CHI HA RAGIONE?
- ORDINE DELLE PROPRIE COSE
«OGNI COSA AL SUO POSTO E UN POSTO PER OGNI COSA»
- GESTIONE DELLE EMOZIONI: RABBIA E GELOSIA

Le regole riguardano:

- Sonno e orari
- Cibo e limitazioni
- Media e significati
- Divieti e Frustrazione

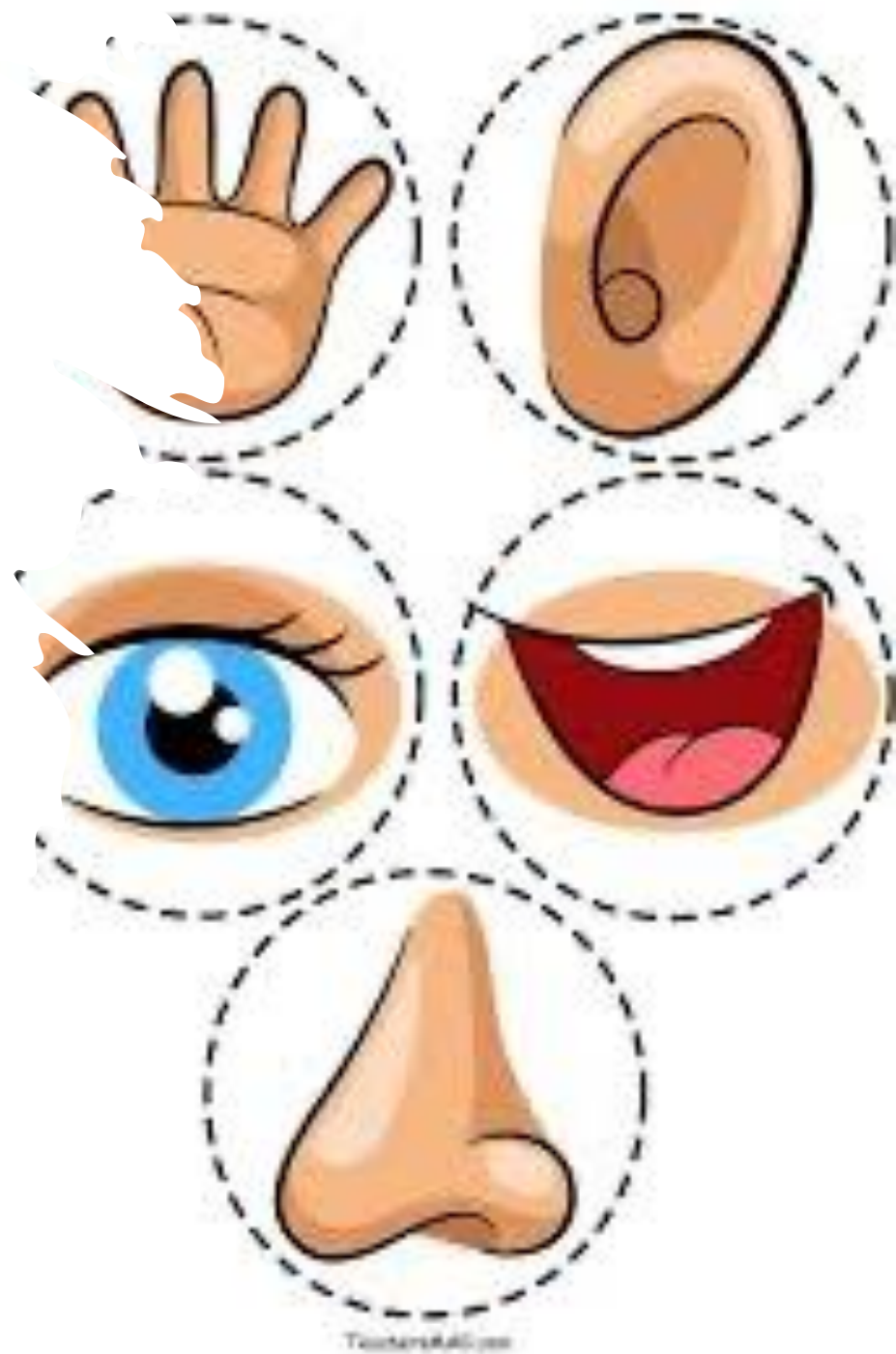
C come

Comunicazione

Cosa significa “comunicare”?



**La
Comunicazione
riguarda i 5
sensi**



La narrativa multisensoriale

I libri sensoriali sono libri tattili, realizzati con materiali diversi come feltro, cotone, velluto e nastri che offrono ai bambini un'esperienza multisensoriale. Sono progettati per stimolare i sensi del bambino, in particolare il **tatto**, la **vista** e l'**udito**, attraverso diverse attività e giochi interattivi.



Costruiamo il nostro piccolo laboratorio multisensoriale:

OLFATTO

Materiale occorrente:

- mascherina da sonno
(per coprire gli occhi)



Scatola olfattiva

- Dolce/fruttato (es. vaniglia, cannella)
- Amaro (es. cacao o ciocc. fondente)
- Acido (es. Aceto/limone)
- Aromatico (es. caffè/the/spezie, lavanda)
- Fiorito (es. acqua di rose, essenza di fiori)
- Sgradevole/rancido (es. uovo marcio, muffa, essenza di fetida)

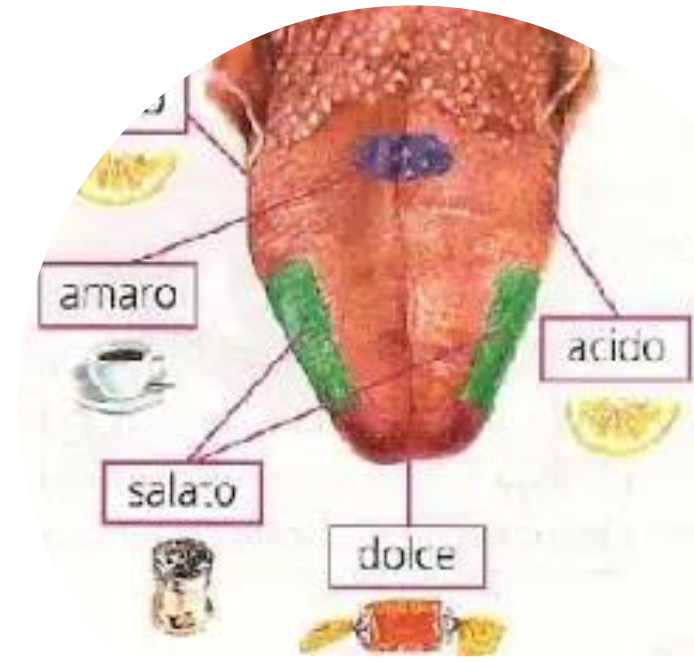
Costruiamo il nostro piccolo laboratorio multisensoriale: **GUSTO**

Materiale occorrente per costruire la:

Scatola olfattiva

Una serie di barattolini corredati di palettine monouso dove far familiarizzare con i gusti fondamentali:

- Dolce (es. zucchero)
- Amaro (es. Caffè)
- salato (es. sale)
- Acido (es. limone)
- Frizzante (es. bicarbonato)
- Umami (sapore di buono, es. dado di brodo)



A young child with light brown hair, wearing a pink polo shirt and pink and grey striped pants, is sitting cross-legged on a beige carpet. The child is looking down at a dark-colored tablet device held in their hands. The background is a plain, light-colored wall.

D *come* no-Devices

Non lasciarli soli in «compagnia» delle tecnologie

**Non utilizzare le
tecnologie
come
«ricompensa»**



6-9 ANNI
terza infanzia

***A come* Abilità (scolastiche)**

***B come* Bisogni sociali**

***C come* Competenze (emotive)**

***D come* Disagio**

A come Abilità

**Accompagnare l'acquisizione (o la mancata acquisizione) di abilità scolastiche
(lettura, scrittura, calcolo, logica, ecc.)**



Rispetto alle abilità scolastiche tra 6-7 anni utile monitorare:

competenza di sviluppo	Cosa osservare	Quando preoccuparsi
Linguaggio	Ricchezza del lessico e capacità di imparare parole nuove ogni giorno	Difficoltà a trovare le parole o a fare rime semplici.
Memoria	Capacità di imparare filastrocche, poesie, canzoncine	Incapacità di memorizzare brevi sequenze temporali.
Logica	Essere consapevole di fenomeni come: causa-effetto, prima-dopo, se-allora	Incapacità ad individuare o a prevedere gli effetti e le conseguenze di una azione
Tratto grafico	Disegno e coloritura	Tratto molto incerto, difficoltà a stare nei bordi a 7 anni.

B *come* Bisogni sociali e morali

GIUSTO O SBAGLIATO ?



Tra i 6 e i 9 anni, il bambino vive una vera e propria rivoluzione interiore.

Se prima il mondo ruotava attorno a **sé** (egocentrismo infantile) ora il fulcro si sposta verso il **gruppo dei pari** e comincia a comprendere **perché** esistono le regole.

Rispetto a sviluppo sociale e morale tra 6 e 9 anni utile monitorare:

competenza di	Cosa osservare	Quando preoccuparsi
Sviluppo sociale	<ul style="list-style-type: none">• Sa cooperare e competere• ha un «migliore amico»• Aderisce alle regole del gruppo	Se ad 8-9 anni reagisce con estrema aggressività alla perdita in un gioco (non accettando la regola)
Sviluppo morale	<ul style="list-style-type: none">• La gravità di una menzogna dipende dal grado di realismo (fino a 7-8 anni)• La gravità di una menzogna dipende dall'intenzione di inganno (tra 8-9 anni)	Se ad 8-9 anni non sembra in grado di cogliere il significato e la gravità di un gesto che arreca danno ad altri
Sviluppo dell'Empatia e "Teoria della Mente"	<ul style="list-style-type: none">• Ha consapevolezza di emozioni complesse (es. felice e triste allo stesso tempo)• possiede i principi di Giustizia e Equità	Se tra 8-9 anni mostra una totale incapacità di comprendere il punto di vista altrui

***C come* Competenze (emotive)**

**aiutare i propri figli a comprendere il loro stato
emotivo interno li rende:**

- più protetti da malattie psichiche
 - hanno più successo sociale
- meno a rischio di «mettersi nei guai» o di delinquere

D *come* Disagio

**in questa età spesso si manifesta il disagio
di non riuscire a gestire alcune emozioni
negative come:**

rabbia
aggressività
gelosia
collera



9-12 ANNI
pre-puberale

***A come* Adolescenza (quasi)**

***B come* Bellezza**

***C come* Corpo**

***D come* Disagio**

***A come* Adolescenza (quasi)**

età di:

esplorazione

di dubbi

di (non)accettazione

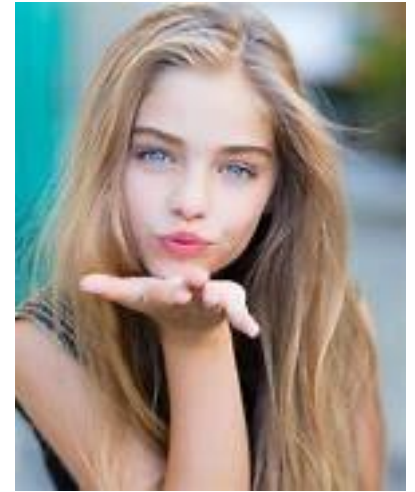
di desideri

di [...]

B *come* Bellezza



 OnlyFans



C *come* Corpo



D come Disagio & Dipendenze



9 e 12 anni:

un "ponte" tra l'infanzia e l'adolescenza

competenze	Cosa osservare	Quando preoccuparsi
1. Cognitive e Metacognitive	Possiede capacità <ul style="list-style-type: none"> - Ipotetico-Deduttive - di Pianificazione e Organizzazione - di metacognizione 	<ul style="list-style-type: none"> - calo improvviso del rendimento scolastico per motivi cognitivi e/o emotivi - difficoltà di astrazione (bisogno di oggetti fisici per contare o non capisce le metafore)
2. Autonomia ed Esecuzione (Funzioni Esecutive)	Possiede capacità di: Inibizione della risposta (sa resistere alle distrazioni) Memoria di lavoro (sa tenere a mente più informazioni contemporaneamente)	Difficoltà di organizzazione e di gestione delle attività (conciliazione compiti, sport, socialità, ecc.)
3. Sviluppo Sociale e Relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Ha un forte bisogno di appartenenza e di riconoscimento da parte del gruppo dei pari - Ha interiorizzato un senso di giustizia (morale sociale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Ritiro sociale eccessivo e scarso interesse alla socialità - difficoltà nel gestire il confronto con i pari o bassa autostima.
4. Impatto della pubertà	<ul style="list-style-type: none"> - Accetta i cambiamenti del proprio corpo - È consapevole dei repentini cambiamenti di umore 	Ha difficoltà ad accettare i cambiamenti fisici, psicologici e sociali



Il ruolo del pedagogista clinico:

un aiuto concreto alle famiglie
su come regolare la relazione
educativa



5. le variabili dello stile genitoriale

il figlio si relaziona alla relazione tra i genitori
Carl Whitaker (1990)

Lo *stile genitoriale* è:

la modalità con cui i genitori svolgono le funzioni e si riferisce a:

- **modo di esercitare l'autorità**
- **costruzione della relazione** che incide su:
competenze sociali, rendimento scolastico,
comportamenti problematici.
- **influenzamento del bambino** da parte del genitore
rispetto a credenze e modelli socioculturali di
riferimento.

Due importanti variabili definiscono lo
stile genitoriale (Baumrind):

- 1. controllo:** le richieste che i genitori fanno ai figli per integrarli nella famiglia e nella società, sollecitando comportamenti maturi, esercitando controllo e supervisione.
- 2. supporto:** le azioni finalizzate a favorire l'individualità, l'autoregolazione, l'affermazione di sé attraverso espressioni di sostegno e calore (vicinanza affettiva) e disponibilità a soddisfare bisogni e richieste del figlio.

**quando a *deviare* è la *relazione*
*genitoriale***

Oggi i genitori sembrano principalmente preoccupati di:

**Essere «amati» dai propri figli e di
renderli «felici»**

La famiglia si trasforma in un luogo di relazioni ambivalenti

Oscillando
irrazionalmente tra:

Severità e
permissività

attenzione ansiosa
e delega eccessiva

infantilizzazione
protratta e
adulterizzazione
precoce

concessioni
smisurate e
restrizioni
inappropriate

Una necessaria precisazione tra pre-adolescenza e adolescenza

C'è bisogno che il genitore ma anche l'educatore
aiuti il minore a

sperimentare piccole dosi di fallimento

in un ambiente protetto

per costruire la propria resilienza.

Il TAO dell'educazione

Accompagnare lo sviluppo di un essere umano è senz'altro uno dei compiti educativi più complessi e difficilmente prevedibile nei suoi effetti

Nessuna «ricetta» risulta praticabile se non la qualità degli «ingredienti» di base dell'educazione:

TEMPO
ASCOLTO
OSSERVAZIONE

Nel nostro tempo la disponibilità di questi 3 ingredienti è sempre più scarsa e la **qualità educativa** degli adulti è **poco significativa proprio per tali carenze**

Spesso gli adulti trovano **poca gratificante la relazione emotiva con i giovani** avendo ancora un bisogno di cercare e ottenere **gratificazioni per sé stessi**

Allora risulta più facile delegare, giustificare, comprendere, perdonare o sostituirsi a loro sperando che quando sarà il momento «se la cavino da soli»

La cura risponde a un bisogno essenziale:

trovare qualcuno che ci aiuti a essere quello che possiamo divenire.
(Mortari, 2016)

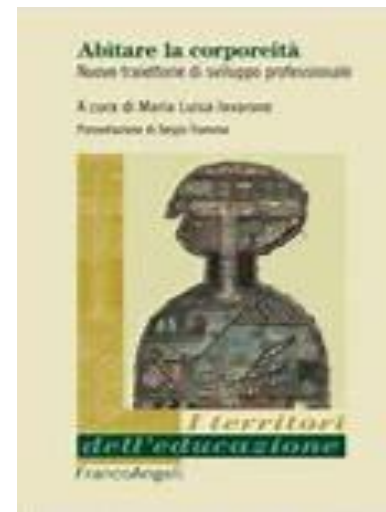




Grazie
dell'attenzione

marialuisa.iavarone@uniparthenope.it

Referenze autore



A conclusione di questa giornata

di formazione ti chiedo di raccontarmi come è andata.....in maniera un po' simbolica!

Aiutati con tre oggetti simbolo:

un cestino

un comodino

una valigia



Il **cestino** simboleggia quello che non ti è servito o che comunque non hai condiviso, che consideri inutile e quindi da... buttare!



Il **comodino** simboleggia quello su cui ritieni di voler ancora riflettere, che riponi perciò sul comodino in attesa di leggere e quindi di... approfondire!



La **valigia** simboleggia quello che ti è servito, che hai ritenuto utile ed interessante e che pertanto decidi di mettere in valigia e quindi di... portare con te!